Maddalena Carini
- Serva di Dio -
(1 marzo 1917 - 26 gennaio 1998)

Ammalata dall'infanzia

Maddalena, ultima di sette figli, nasce nella tenuta "La Morona" di Bereguardo di Pavia il 1° marzo 1917, da Giuseppe Carini e Francesca Bianchi Martina. Deve la sua prima formazione religiosa all'ambiente familiare e fin da piccola si sente attratta verso il Signore dal desiderio di portargli anime. Non gode di buona salute e ha spesso la febbre alta.
Nel 1930 muore il papà e in quello stesso anno si ammala di pleurite cui fa seguito una tubercolosi ossea a localizzazione spinale. A soli 13 anni le viene riscontrato il morbo di Pott alla terza e quarta vertebra. Viene portata alla clinica elioterapica di Bussana (San Remo) a 16 anni.
A 18 viene operata di appendicite con peritonite.
A vent'anni pesa soltanto 29 kg!
A 29 le viene riscontrata una trocanterite... insomma, la vita di Maddalena è da subito un'odissea fra ospedali e case di cura.
La mamma vorrebbe portarla a Lourdes, ma muore nel 1943, prima di poterlo fare.
Maddalena ora è sola, ma vuole esaudire il desiderio materno.

A Lourdes

Va una prima volta a Lourdes nel 1947, con il primo pellegrinaggio effettuato dopo la guerra. Lasciamo alle sue parole cosa succede:

"*Non guarii. Al ritorno, alla stazione di Arma di Taggia, il dottore mi attendeva e, vedendomi tale e quale ero partita, mi domandò se erano tutti lì i miracoli della Madonna. Io risposi: "Dottore, i miracoli più belli sono quelli nascosti." Soffrii moltissimo tutto l'anno".*

Tutt'altro che guarita, Maddalena nel 1948 viene dimessa in pericolo di vita e va dal fratello maggiore, a Milano. Il suo desiderio è quello di tornare a Lourdes, ma i medici sconsigliano un secondo pellegrinaggio che comprometterebbe la sua vita. Maddalena riesce a trovarne uno che le firmi il permesso, il dottor Bonizzi. Così Maddalena può lasciare Milano il 9 agosto 1948: ammalata da 21 anni e da 15 quasi continuamente a letto.
Arriva a Lourdes e segue tutte le funzioni alla Grotta, sempre sorridente nonostante le condizioni critiche. Il 14 pomeriggio prova una gioia incredibile per una particolare presenza della Madonna accanto a Gesù e Giuseppe nell'intimità della famiglia di Nazareth. Il 15 agosto recita il rosario alla Grotta dopo che la fanno passare davanti alla statua di Bernadetta.

Miracolo!

Lasciamo ancora alle sue parole la descrizione di quello che accade allora:

"*Alla Grotta, durante il Rosario, sentii degli strappi al cuore. Nel medesimo tempo una grande gioia indescrivibile, come se la Madonna fosse in me. In quel momento pregai con più fervore per il bene della mia anima, per coloro che mi stavano a cuore, per la conversione dei peccatori"*

Dopo il Rosario e la Benedizione, Maddalena si sente completamente guarita ma non dice niente perché non vuole far perdere quella poca fede ai medici, perché poteva essere tutta un'illusione momentanea.
Al ritorno, sul treno (partito all'alba del 16 agosto) però Maddalena ha fame e chiede del cibo (il primo vero cibo dopo tanto tempo...) e fra lo stupore dei presenti si mette anche a camminare...
In tutto il treno si alza un urlo di gioia e si intona il Magnificat ringraziando la Madonna.

A Sanremo

Maddalena si trasferisce a Sanremo dove fa apostolato convinta che la sua guarigione abbia il solo scopo di mostrare la gloria di Dio:

"*Desideravo che chi non credeva più potesse ritrovare la via della fede.*
Così andavo in giro a parlare con la gente, entravo nelle famiglie.
Ascoltavo le disavventure degli altri, raccontavo quanto era accaduto a me.
In poco tempo mi circondai di amici che condividevano i miei ideali.
Diventammo tanti, prendemmo un nome: la Famiglia dell'Ave Maria.
Era un giorno di festa quando qualcuno di noi riusciva a riavvicinare un'anima a Dio".

Nel 1960 viene riconosciuta in Fondazione la sua "Famiglia dell'Ave Maria" e nel 1962 con il Vescovo di Pavia, Mons.Carlo Allorio, vengono messi alla firma i primi voti.
Da allora con iniziative di ogni tipo sono stati organizzati pellegrinaggi e mostre, esercizi spirituali per sacerdoti e laici, alberghi e case di soggiorno... ancora adesso d'estate Radio Maria va in una delle cappelline della "Famiglia dell'Ave Maria" per ufficiare una santa Messa in collegamento radiofonico.
Una delle opere più belle è la *Via Crucis* costruita nel parco di *Boscobello,*su una collina della città. Un'opera monumentale, con sculture in bronzo alte più di tre metri, che collegano le varie stazioni della Via Crucis di Gesù a tante nostre "cadute", dove meditare e pregare in pace e silenzio....

Di nuovo inferma
La mattina dell'11 dicembre 1978 Maddalena non riesce ad alzarsi da letto: non lo farà più, passerà il resto della sua vita immobilizzata nella sua camera a Villa Maria a San Remo.

Non ho mai detto di no a Gesù, non gli ho mai detto una volta "basta"

Dal suo letto continua come e più di prima il suo apostolato, conscia che per conquistare le anime dei lontani ci vuole la preghiera e la Croce:

Le anime costano !

Maddalena muore a Villa Maria il 26 gennaio 1998 alle 17 mentre in Cappella sta per iniziare la S.Messa. Il suo funerale due giorni dopo nella Chiesa di Tutti i Santi (anglicana fino al 1991) per essere poi sepolta a Bereguardo di Pavia.
Il suo testamento, sintesi perfetta della sua vita e del suo impegno, è semplice e difficile da attuare al tempo stesso:

Un'Ave Maria, un sorriso e avanti !

Con il decreto del 24 luglio 2013 il Vescovo di Ventimiglia-Sanremo ha introdotto la Causa della sua beatificazione e canonizzazione.

BIBLIOGRAFIA

Don Vittorio Cupola , *La "Famiglia dell'Ave Maria"(*opuscoletto non datato);
sito internet www.santiebeati.it ;
"*Un'Ave Maria, un sorriso....e avanti!"* a cura della Famiglia dell'Ave Maria , San Remo, 2014.